Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 febbraio 1930, n. 52, recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 febbraio 1930, n. 52, recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante.

Se ne dia lettura.

ALDI-MAI, *segretario*, legge. (V. *Stampato* n. 484-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È inscritto a parlare l'onorevole camerata Blanc. Ne ha facoltà.

BLANC. Onorevoli camerati! Ho chiesto di parlare sulla conversione in legge di questo decreto legge perchè sono preoccupato del modo in cui viene impostata la questione del carburante nazionale, questione che tanto interessa il Paese. Avrei preferito che una legge di questo genere, impostata sopra una quantità di alcool che rappresenta appena l'1 per cento del consumo generale annuo italiano di benzina, non avesse accennato alla questione del carburante nazionale, e mi spiego subito. Quando si parla di carburante nazionale, si deve, secondo me, intendere un carburante, il quale si avvii, una volta stabilito il tipo di miscela, a poter essere il carburante tipo, che le condizioni agricole ed industriali dell'Italia permettono di fabbricare.

Ora gli articoli di questa legge, che si riferiscono al carburante nazionale, lasciano adito ad una sperimentazione. Come cultore di scienze sperimentali vorrei richiamare l'attenzione della Camera su quello che significa e su quello che rappresenta di pericolo una sperimentazione, quando non è affidata a chi ha l'interesse precipuo a farla riuscire. Nel caso specifico chi deve fare questa sperimentazione? La legge non lo dice. Dice altresì, però, che 60 mila ettanidri di alcool verranno ritirati dagli importatori di benzina o dai fabbricanti di carburante.

Ora quale interesse ha per esempio l'importatore di benzina in questa esperienza? Io non lo vedo. D'altra parte non possiamo nemmeno dire oggi che da parte degli agricoltori sia stato determinato quell'interessamento alla produzione in gran massa dell'alcool carburante. Noi possiamo soltanto dire che vi è una partita di 60 mila ettanidri che lo Stato si è impegnato a far ritirare dagli importatori di benzina, e che si fa una legge per far ritirare questa quantità e per farla miscelare, senza dire però come e lasciando le norme tecniche all'arbitrio completo non si sa bene di chi.

Ecco il punto specifico che mi preoccupa. Non è che in Italia non ci siano possibilità per sperimentare. Anzi dirò di più, che si sta già sperimentando in un modo completamente indipendente da questa questione di 60.000 ettanidri da collocare.

C'è il Consiglio Nazionale delle Ricerche che sta sperimentando sotto le direttive del Presidente del Comitato per la Chimica, Sua Eccellenza Parravano. Recentemente è stato fatto anche venire un motore a compressione variabile per stabilire i vari tipi di misura.

Ora mi piacerebbe sentire che la sperimentazione con questi 60.000 ettanidri fosse in certo modo collegata coi risultati che si avranno dagli sperimentatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che dobbiamo ritenere assolutamente privi di qualsiasi interesse specifico, che non sia quello di far riuscire l'esperienza.

Il nostro Camerata, Eccellenza Balbo, sta svolgendo silenziosamente, a mezzo di tecnici esperti e devoti alla causa, uno sforzo straordinario per allargare il consumo dei materiali nazionali nelle miscele carburanti per aeroplani. Posso dire che ci sono stati dei voli lunghissimi fatti con carburante in cui i prodotti nazionali sono abbondantemente contenuti, e che si è sulla via del successo completo.

Questa sperimentazione fatta dall'aviazione è in qualche modo calcolata in questa famosa esperienza dei 60 mila ettanidri? Perchè, se questi 60 mila ettanidri vengono miscelati a della benzina senza i dovuti accorgimenti, il consumatore, ritrovandoli in fondo al serbatorio, dirà: ma che cosa mi avete combinato, che il mio motore non riesce a consumare questa roba? Il carburante nazionale?! grazie! non ne voglio! (*Approvazioni*).

Bisogna avere il coraggio di dire le cose come sono!

Ma andiamo avanti. Io non voglio tediare la Camera con la questione della miscibilità e della immiscibilità dei liquidi per spiegarvi